

UNA PRODUZIONE
AMKA FILMS PRODUCTIONS
REDIBIS FILM

IN COPRODUZIONE CON
RSI RADIOTELEVISIONE SVIZZERA
SRG SSR

IN ASSOCIAZIONE CON
EMIDE PRODUCTIONS

IL CANTO DEL RESPIRO

UN FILM DI SIMONA CANONICA



IL CANTO DEL RESPIRO

UN FILM DI SIMONA CANONICA

PRIMA MONDIALE

VISIONS DU RÉEL 2025

SELEZIONE UFFICIALE

MIGLIOR SOUND DESIGN – NOMINATION – 2025

41° IDA DOCUMENTARY AWARDS

MIGLIOR DOCUMENTARIO

MIAMI WOMEN FILM FESTIVAL 2025

MIGLIOR REGIA

GLOCAL FILM FESTIVAL 2025

MIGLIOR FOTOGRAFIA

ROTTERDAM INDEPENDENT FILM FESTIVAL 2025

CONCORSO INTERNAZIONALE

TRENTO FILM FESTIVAL 2025

FILM DI APERTURA

UBIFF – 17° ULAANBAATAR

INTERNATIONAL FILM FESTIVAL 2025

MIGLIOR FILM ETNOMUSICOLOGICO

ISREAL – FESTIVAL DEL CINEMA

DOCUMENTARIO 2025

SELEZIONE UFFICIALE

CINEMAMBIENTE 2025

SELEZIONE UFFICIALE

CONTEMPORANEA FILM FESTIVAL 2025

PANORAMA

GIORNATE DI SOLETTA 2026

Potete trovare tutto il materiale stampa (fotografie, still del film, trailer ed estratti) al seguente link: <https://rb.gy/mazp7h>

Il film è prodotto da Amka Films Productions (CH), in coproduzione con Redibis Film (I) e RSI Radiotelevisione svizzera SSR SRG, in associazione con Emide productions (CH).

Per interviste o domande per le vendite e i diritti del film contattare Amel Soudani: amel@amka.ch • +41 793 14 34 21

IL CANTO DEL RESPIRO è un documentario che esplora la profonda connessione tra il respiro degli esseri viventi e la Natura. Ispirato da un'esperienza intima della regista, è un viaggio coinvolgente e sorprendente attraverso tre Paesi e culture.

In Australia, un discendente dei nativi viaggia attraverso il Paese per tramandare la memoria del suo popolo e la forza del suono circolare del didgeridoo. In Mongolia, un ragazzo cerca la vibrazione primordiale della propria voce, la meraviglia del canto armonico. In Italia, nel cuore del bosco di Paneveggio, un abete rosso custodisce e svela (a chi sa ascoltare) il proprio segreto: la materia stessa della musica.

Un racconto cinematografico che osserva e "ascolta" l'eredità di pratiche ancestrali, facendo emergere l'importanza di trasmettere queste antiche sapienze alle nuove generazioni. Un film potente e ambizioso, che mira a trasformare la visione in un'esperienza immersiva (esaltata dal Dolby ATMOS): un respiro profondo, letteralmente.

SINOSSI Un'esperienza sonora e visiva, un viaggio immersivo attraverso alcune delle culture più antiche del mondo, alla riscoperta dell'elemento invisibile che unisce ogni essere vivente alla Natura: *ànemos*, il "soffio vitale", il respiro che diventa vibrazione, suono, voce, canto.

In Australia, un discendente dei nativi viaggia attraverso il Paese per tramandare la memoria del suo popolo e la forza del suono circolare del didgeridoo. In Mongolia, un ragazzo cerca la vibrazione primordiale della propria voce, la meraviglia del canto armonico. In Italia, nel cuore del bosco di Paneveggio, un abete rosso custodisce e svela (a chi sa ascoltare) il proprio segreto: la materia stessa della musica.

SIMONA CANONICA Nata in Svizzera nel 1981, si è laureata nel 2010 in cinema come regista (Master of arts HES–SO) all’ECAL di Losanna. Il suo saggio di laurea, il cortometraggio CON LA LICENCIA DE DIOS, ha partecipato a diversi festival, vincendo importanti premi a Doclisboa e Visions du Réel. Il suo primo lungometraggio, il documentario JUGANDO CON LOS PAJAROS (2014) ambientato in Messico, è stato presentato in anteprima al 27° IDFA International Documentary Film Festival ed è stato selezionato in numerosi festival internazionali come il Festival Biarritz Amérique Latine, il Solothurn Film Festival, il Festival Internazionale del Documentario di Kiev e il Festival Filmar en América Latina di Ginevra. Nel 2020 partecipa alla Lockdown Collections by Swiss Filmmakers con il suo cortometraggio ARANCIONE, presentato alla serata di chiusura del Festival di Locarno.

NOTE DI REGIA – Il film **Il Canto del Respiro** è un documentario che, attraverso tre episodi ambientati in altrettante culture diverse, intende raccontare un percorso di presa di consapevolezza delle potenzialità del respiro. Il respiro, che da millenni si manifesta in vibrazioni, suoni e canto: tessuto dell'essere e filo invisibile che tutti ci unisce e ci lega. Un movimento continuo dell'inspirare ed espirare, dell'ascoltare e rispondere, del dare e ricevere. Partendo dal richiamo dell'origine del mondo – sogno incontaminato ormai lontano – e affidandosi a un maestro per recuperare la propria voce e farla risuonare come memoria della propria identità, sino a condurci all'introspezione personale. Una riscoperta del sistema psicofisico (il nostro rapporto tra la psiche e il corpo), attraverso la pratica, l'esperienza e la conoscenza del respiro: una potente forma di energia, un ponte verso il silenzio della mente, capace di farci riconnettere gli uni con gli altri.

Le vibrazioni che attraversano il pianeta sono conoscenza. Sono come le piante, in grado di percepire in quale direzione sia meglio estendere le proprie radici, l'aria che passa attraverso la nostra gola per dar vita al canto, l'acqua che scorre e modella la terra, come quel moto interiore che caratterizza ognuno di noi infondendo un movimento unico nell'atto della creazione.

La circolarità del respiro – In Australia il canto è conoscenza orale, legata alla “Pista del sogno” e al suono armonico del didgeridoo. A Darwin il sapere ancestrale rischia di perdersi: il padre di Trent cerca di recuperarlo instaurando un legame con un guaritore Yolŋu.

Il respiro si tramuta in canto – In Mongolia il Khöömii è un sapere antico, tramandato da maestro ad allievo. Odsüren insegna questa tecnica a Ulzii che, ascoltando vento e cammelli, cerca di riscoprire la voce primordiale dell’uomo modulando il respiro.

Il respiro e il suo ciclo vitale – In Italia la foresta di Paneveggio segue il ciclo del respiro. Gli abeti rossi, con il loro legno di risonanza, danno vita ai violini – strumenti che, come gli Stradivari, si avvicinano alla voce umana.

LE ORIGINI DEL FILM Il film nasce da un’esperienza personale che ho vissuto durante i miei nove mesi di gravidanza. Mentre il mio corpo cambiava, la mia sensibilità all’ascolto aumentava. Ascoltavo mia figlia che cresceva dentro di me, percepivo il mio respiro e il modo in cui l’ossigeno arrivava a lei. Cercavo di capire se fosse sveglia o dormisse, se sorridesse o piangesse. Ma, soprattutto, cantavo per lei.

In questo periodo così intenso, ho sentito l'esigenza di utilizzare il canto come forma di comunicazione e ascolto. Ho iniziato a cantare in gruppo, con altre future mamme, intonando canti senza parole. Grazie a questo esercizio, ho iniziato a percepire il mio corpo come spazio sonoro. Più si avvicinava il momento del parto, più i suoni che sentivo vibrare e risuonare dentro di me erano sempre più bassi, caldi e morbidi: erano proprio come il cammino della creatura che stava per nascere. Durante il travaglio, il canto guidava il mio respiro e il respiro ci guidava in un profondo ascolto reciproco e in un dialogo silenzioso... Poi, tutto si è dissolto in dolci sussurri nel momento in cui ho sentito il primo respiro di mia figlia.

Quel linguaggio senza parole, che credevo dimenticato, mi ha aperto un nuovo universo: il canto mi ha permesso di entrare in una connessione più profonda e consapevole con il mio corpo, con le persone, e con il mondo intorno a me.

Ho iniziato a immaginare un viaggio alla scoperta del respiro e delle sue trasformazioni in armonia sonora: un ponte tra culture e mondi lontani, in un'unica comunicazione universale. Al di là dei confini, delle etnie, dei linguaggi differenti, *il respiro che ci respira* ci unisce in un'unica esperienza di ascolto e dialogo.

Nella vita, la nascita è il più significativo processo di cambiamento nel corpo di una donna, ma contemporaneamente è anche la prima esperienza di cambiamento che ogni essere umano sperimenta. Il film non nasce infatti solo dalla mia esperienza di ascolto, ma anche dal mio compagno Rico, papà delle nostre bambine oltre che tecnico del suono, così come dalle persone incontrate lungo questo cammino. Insieme abbiamo immaginato anche come i differenti suoni degli elementi e della materia, nei differenti luoghi del mondo, abbiano influenzato l'ascolto, la formazione e lo sviluppo di voci (timbri), dei canti e delle lingue dei popoli, contribuendo a plasmare culture e spiritualità.

All'origine dei miti di creazione delle civiltà c'è un suono primordiale – un soffio, un respiro, una parola. La pratica più antica dell'Uomo è la trasformazione del respiro in canto, simulando i suoni della natura e degli animali. Un tempo l'arte del canto esigeva il pieno controllo del proprio respiro, che solo grazie a una pratica costante riusciva a trasformarsi in suoni armonici profondamente connessi all'eco sommerso della natura.

Oggi questi suoni non sono più usati consapevolmente nella nostra società; non sappiamo più ascoltarli, né siamo in sintonia con la natura. Eppure, l'ascolto di queste sonorità ci riporta ad un'essenzialità di tempo e ascolto di cui abbiamo bisogno per ritrovare un legame autentico con il mondo.

Simona Canonica

AMKA FILMS PRODUCTIONS (SVIZZERA)

Fondata nel 1988 da Tiziana Soudani, Amka Films Productions ha prodotto più di 20 lungometraggi destinati alle sale cinematografiche, come i pluripremiati *Bred and Tulips* di Silvio Soldini, *Le Meraviglie* di Alice Rohrwacher (Grand Prix, Festival di Cannes 2014), *L'Intervalllo* di Leonardo Di Costanzo e *Corpo Celeste* di Alice Rohrwacher (Quinzaine des Réalisateurs 2011). *Giorni e Nuvole* (2007, Toronto FF, Roma FF, Locarno FF, sostenuto da Eurimages) e *Agata e la Tempesta* (2004, sostenuto da Eurimages) di Silvio Soldini, *Vodka Lemon* (2003, sostenuto da Eurimages) di Hiner Saleem e *Homère* (1998, sostenuto da Eurimages) di Fabio Carpi, una decina di documentari di finzione e una ventina di documentari per la televisione. Anche il lungometraggio *L'intrusa* (2017) di Leonardo Di Costanzo è stato sostenuto da Eurimages. Gli ultimi film coprodotti da Amka Films sono "*Favolacce/Bad Tales*" (2020) di Fabio e Damiano d'Innocenzo (Berlino 2020 – Premio Orso d'Argento per la migliore sceneggiatura; Nastri d'Argento 2020 – Miglior film, Miglior produttore, Miglior sceneggiatura, Miglior fotografia, Migliori costumi). Il cortometraggio *Only a Child* (2022) candidato alla 94^a edizione degli Academy Awards e candidato ai BAFTA, il recente *The Inner Cage* di Leonardo di Costanzo, *Pure Unknown* di Mattia Colombo e Valentina Cicogna e *La Chimera* di Alice Rohrwacher.

Dal 2020 Amka Films Productions è gestita da Amel Soudani e Michela Pini, con un team tutto al femminile.

REDIBIS FILM (ITALIA)

Redibis Film è una società di produzione cinematografica fondata nel 2012 da Daniele Segre e Daniele De Cicco, con sede a Torino, in Piemonte. Redibis Film sviluppa e produce opere che esplorano la società contemporanea e le sue trasformazioni attraverso una varietà di generi e linguaggi cinematografici.

Tra le sue produzioni: *Song of Breath* di Simona Canonica, un documentario poetico e intimo coprodotto con AMKA Films (Svizzera), attualmente in concorso a Visions du Réel di Nyon; *Waterdrop* (2025) di Robert Budina, *Human | Animal* di Alessandro Pugno (2024) e *My Very Strange Year* di Marco Ponti (2021), presentato in anteprima al Torino Film Festival.

La società fornisce anche servizi di produzione esecutiva per progetti italiani e internazionali, gestendo l'analisi dei costi, il location scouting, il casting, il reclutamento della troupe e le procedure amministrative, compreso il tax credit.

Redibis Film continua a promuovere una prospettiva autoriale sul presente, collaborando con registi e partner europei per raccontare storie capaci di risuonare oltre i confini.

*“Un canto in forma di racconto cinematografico,
un viaggio immersivo attraverso
alcune delle culture più antiche del mondo,
alla riscoperta del respiro primordiale”.*



Watch the trailer!

